



## Associazione Culturale *Vivilabici*

(aderente alla F.I.A.B., Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Vicolo Filanda, 16 – cap. 30027 – San Donà di Piave (VE)

Fax 0421 1880141- e-mail: [associazione@vivilabici.it](mailto:associazione@vivilabici.it)

Sito internet: [www.vivilabici.it](http://www.vivilabici.it)



### Oderzo e dintorni ... in bici

L'escursione che vi proponiamo ci porta nella Marca Trevigiana, più precisamente a Oderzo e dintorni. Un percorso in bici di circa 40 km che può essere accorciato o allungato facilmente eliminando alcune visite o aggiungendo altri luoghi di interesse paesaggistico e/o storico/artistico.

Come punto di partenza suggeriamo il parcheggio adiacente alla chiesa parrocchiale di Ponte di Piave, posto a due passi dalla stazione ferroviaria (linea Treviso-Portogruaro).

Da qui, passando accanto al Museo Parise, ed evitando di utilizzare la provinciale, si pedala verso la golena del Piave, fino alla località Gonfo, per assaporare il paesaggio e il silenzio che circonda la casetta rosa (o *Casa delle Fate*) dove il giornalista e scrittore Goffredo Parise scrisse "*I Sillabari*", una serie di brevi racconti (o romanzi in miniatura o poesie in prosa, difficile dirlo), che disposti in ordine alfabetico compongono una sorta di dizionario.

Lasciata *Casa Parise* si pedala verso Rustigné (seguire via Chiodo e via Per Levada) e Piavon (frazione di Oderzo). A Piavon suggeriamo una visita allo storico "*casòn*", uno dei rari casòni (abitazioni rurali povere con tetto in paglia) della provincia di Treviso con diversi secoli di storia alle spalle e una visita alle cantine Rechsteiner e al bellissimo parco adiacente ([www.rechsteiner.it](http://www.rechsteiner.it)).

Da Piavon una pista ciclabile protetta ci conduce verso la mèta principale della nostra escursione: Oderzo, antichissimo centro di origine paleoveneta che raggiunse il suo massimo splendore nel I secolo come *municipium* romano (*Opitergium*). Un giro nel centro storico, fino alla centralissima Piazza Grande, dove si affaccia il Duomo di S. Giovanni Battista, risalente al secolo XI, è di per sé sufficiente per rendersi conto della bellezza di questo borgo e della sua storia millenaria.

Per chi ha più tempo consigliamo una visita a:

- *Museo dell'apicoltura* (posto all'ingresso della città per chi proviene da Piavon), il primo museo pubblico in Italia (inaugurato nel 1996) dedicato alla storia dell'apicoltura, alla vita dell'ape e al suo allevamento.
- *Museo Archeologico "Eno Bellis"*, istituito nel 1876, dal 1999 ha sede nella Barchessa di Palazzo Foscolo (via Garibaldi 63). Vi sono raccolte le testimonianze archeologiche più significative dell'antica Opitergium, importante centro economico e amministrativo durante l'età veneta antica e romana, il cui impianto urbano ebbe origine già alla fine del X secolo a.C. e perdurò, senza soluzione di continuità, fino al VII secolo d.C.

Dal centro di Oderzo si prosegue pedalando lungo via Roma verso la frazione di Colfrancui dove è situata *Villa Galvagna Giol* con il suo bellissimo parco. Circondata dal fiume Lia che ne segna i confini, è visitabile solo previo contatto con i proprietari. Per informazioni: [www.villagalvagna.it](http://www.villagalvagna.it).

Da Colfrancui la nostra escursione prosegue verso Negrizia con un percorso diretto (via Fraine, Faè, via Fossadelle, via Croce) oppure, volendo allungare l'itinerario, con un percorso più lungo (via Calstorta, via S. Maria del Palù, Tempio, S. Polo, S. Giorgio, ..., via Armentaressa, via Fossadelle di Sopra, ...) che consente di visitare tre importanti siti di interesse storico e artistico:

- La *Chiesa dei Templari* (in località Tempio di Ormelle), lambita dal fiume Lia, fu edificata probabilmente nel XII secolo dall'ordine monastico-militare dei Cavalieri del Tempio, con successivi ampliamenti e nuove costruzioni tra il XIV e il XVIII secolo, allorché ai Templari subentrò l'Ordine dei Giovanniti, attualmente noto come Sovrano Ordine Militare di Malta. Il "tempio" ha il fascino equilibrato dell'architettura romanica, essenziale e semplice.
- *Villa Giol* (o *Castello Papadopoli Giol*) a S. Polo di Piave: torre medievale costruita (su antichi resti romani) nel 996 dal Patriarca di Aquileia per affermare il suo dominio sul feudo di San Polo. Da allora si sono susseguiti molti rifacimenti e interventi di ampliamento.

L'ultima ristrutturazione avvenne per volontà dei Conti Papadopoli nel 1850 che conferirono all'edificio l'aspetto particolarissimo di 'castello' neogotico inglese.

- La *Chiesetta di S. Giorgio* (comune di S. Polo di Piave), vicina al centro di Ormelle, il cui nucleo più antico fu edificato verso la metà del XV secolo sopra una struttura preesistente, conserva al suo interno uno stupendo ciclo di affreschi attribuiti a Giovanni di Francia, unito ad affreschi di epoche successive. L'affresco più noto è senza dubbio l'*Ultima Cena*, caratterizzato dalla presenza sulla tavola del vino rosso e dei gamberi di fiume, prodotti tipici della campagna di S. Polo all'epoca dell'affresco e, per quanto riguarda il vino, anche adesso.

Sia il percorso diretto che la variante suggerita portano all'abitato di Negrisia (frazione di Ponte di Piave). Da qui, attraverso via del Chilo e via Argine, si arriva sulla stradina arginale che costeggia il *Fosso Negrisia*, corso d'acqua di origine sorgiva che corre parallelamente al fiume Piave.

Il paesaggio *della Negrisia* è caratterizzato da un lato dalle siepi alberate e dai boschetti (frammenti di foresta igrofila caratterizzati dalla presenza di olmo campestre, ontano nero, robinia, sambuco, salice bianco e imponenti platani) e dall'altro dalla fascia agraria dove la coltura della vite trova il suo massimo splendore, disegnando complicate e sapienti geometrie, da quelle tradizionali e monumentali della Bellussera a quelle moderne, senza soluzioni di continuità per chilometri. Per apprezzare questa peculiarità paesaggistica suggeriamo di scendere dall'argine del Fosso Negrisia e pedalare per un breve tratto su strade di campagna, in mezzo ai vigneti.

Risalendo poi sull'argine si passa accanto al cimitero prima di ritornare al parcheggio di Ponte di Piave.

Lungo il percorso i punti di sosta e ristoro sono numerosi.

Ci limitiamo a segnalarne alcuni, ribadendo che l'offerta è comunque vasta:

- *Locanda Dussin*, a Piavon di Oderzo – [www.ristorantelocandadussin.com](http://www.ristorantelocandadussin.com)
- *Hotel Ristorante "al Gallo"*, a Oderzo – [www.hotelalgallo.it](http://www.hotelalgallo.it)
- *Ristorante "Ai 7 nani"*, a Negrisia (Ponte di Piave) – [www.aisettenani.it](http://www.aisettenani.it)